



COMUNE DI MODENA

N. 4/2021 Registro Ordini del Giorno

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 28/01/2021

L'anno duemilaventuno in Modena il giorno ventotto del mese di gennaio (28/01/2021) alle ore 15:10, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell' art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Tutte le votazioni della presente seduta si sono svolte per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in aula consiliare
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in videoconferenza
Bergonzoni Mara	Presente in videoconferenza
Bertoldi Giovanni	Presente in videoconferenza
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Cirelli Alberto	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in aula consiliare
Fasano Tommaso	Presente in aula consiliare
Forghieri Marco	Presente in videoconferenza
Franchini Ilaria	Presente in aula consiliare
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare
Guadagnini Irene	Presente in aula consiliare
Lenzini Diego	Presente in aula consiliare
Manenti Enrica	Presente in videoconferenza
Manicardi Stefano	Presente in videoconferenza

Moretti Barbara	Presente in videoconferenza
Parisi Katia	Presente in aula consiliare
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in aula consiliare
Scarpa Camilla	Presente in videoconferenza
Silingardi Giovanni	Presente in aula consiliare
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in aula consiliare
Tripi Ferdinando	Presente in videoconferenza
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Assente
Bortolamasi Andrea	Presente in videoconferenza
Bosi Andrea	Presente in aula consiliare
Cavazza Gianpietro	Assente
Ferrari Ludovica Carla	Assente
Filippi Alessandra	Assente
Lucà Anna Maria	Assente
Pinelli Roberta	Assente
Vandelli Anna Maria	Presente in videoconferenza

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione il seguente

ORDINE DEL GIORNO n. 4

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI PARISI (MODENA CIVICA), CARPENTIERI, TRIPI, BERGONZONI, REGGIANI, FRANCHINI, CARRIERO, FASANO, VENTURELLI, LENZINI, CONNOLA, GUADAGNINI, FORGHIERI, MANICARDI, CIRELLI, (PARTITO DEMOCRATICO), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), AIME (VERDI), GIACOBAZZI (FORZA ITALIA), BOSI, DE MAIO, MORETTI, BERTOLDI (LEGA MODENA), ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.), GIORDANI, SILINGARDI, MANENTI (M5S) AVENTE PER OGGETTO "PER LA RICHIESTA DI CESSATE IL FUOCO TRA MAROCCO E FRONTE POLISARIO E L'APPLICAZIONE DEL PIANO DI PACE DELL'ONU, CON LO SVOLGIMENTO DEL REFERENDUM PER L'AUTODETERMINAZIONE DEL POPOLO SAHARAWI E PER IL RICONOSCIMENTO DELLA REPUBBLICA ARABA SAHARAWI DEMOCRATICA"

Relatore: Presidente

Il PRESIDENTE cede la parola alla consigliera Parisi per l'illustrazione dell'ordine del giorno prot. 14635 allegato al presente atto.

La consigliera PARISI: "Quest'ordine del giorno è stato appunto presentato il 21 gennaio e la firma posta su quest'ordine del giorno è di tutte le forze politiche presenti in Consiglio.

Visto e considerato che è stato depositato il 21 gennaio, non la vado a leggere completamente, ma soltanto alcuni punti.

«Considerati gli scontri a fuoco tra regno del Marocco e il fronte Polisario, scoppiati nel novembre 2020, dopo quasi 30 anni di cessate il fuoco firmato tra le parti, il Piano di pace delle Organizzazioni delle Nazioni Unite del 1991 con il quale veniva data l'avvio alla missione O.N.U. e referendum nel Sahara occidentale.

Precisato che l'Assemblea generale O.N.U. ha deliberato la risoluzione 1514 il 14 dicembre 1960, avente per oggetto "Declaration of granting of independence to colonial countries and people".

Il Sahara occidentale è stato inserito, nel 1963 tra i Paesi considerati dall'O.N.U. Non-Self-Governing Territorie.

La Corte Internazionale di Giustizia, il 15 ottobre 1975, abbia definito l'assenza di ogni legame di sovranità territoriale tra il Sahara occidentale e le realtà tra Marocco e Mauritania.

L'Assemblea generale delle nazioni unite abbia apertamente condannato l'invasione del Marocco nel Sahara occidentale attraverso più atti, a partire dalla risoluzione 380 del 1975.

L'invasione dal Sahara occidentale nel 1975 ha determinato la migrazione di parte della popolazione verso i campi profughi del sud ovest dell'Algeria e attualmente ospitano 173 mila 600 persone, secondo dati 2018 della Acrwer, atto commissariato dei rifugiati dell'O.N.U..

La condizione del popolo Saharawi sia lesiva di ogni principio di diritto internazionale, in primis il diritto dell'autodeterminazione, valore fondante della stessa O.N.U. e della stessa dignità umana delle persone coinvolte da questa situazione.

Letti gli appelli e le comunicazioni del Movimento italiano di amicizia e solidarietà con il popolo Saharawi;

considerati altresì che il Comune di Modena ha in essere un patto di amicizia con il Comune di Saharawi, Provincia di El Aaiún, Repubblica araba Saharawi democratica del 17 marzo 1997;

che da molti anni il Comune collabora nell'organizzazione dell'accoglienza estiva dei piccoli ambasciatori di pace Saharawi, attività che ha negli anni creato un legame solidale e indissolubile tra la nostra comunità e gli abitanti dei campi profughi della Repubblica araba Saharawi democratica;

che sul territorio comunale operano, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, Associazioni di volontariato da anni impegnati in azioni di solidarietà, cooperazione e supporto sanitario con i campi profughi della Repubblica Araba Saharawi democratica;

che il Comune di Modena promuove, in ogni contesto istituzionale e pubblico, i valori della pace e della dignità umana, del rispetto universale dei diritti umani, della lotta non violenza, dell'autodeterminazione dei popoli e della necessità di porre fine a qualsivoglia azione di sfruttamento e colonizzazione dei popoli del pianeta, a fini economici e geopolitici, secondo i

dettati della dichiarazione universale dei diritti umani e della Costituzione della Repubblica italiana.

Il Consiglio comunale condanna le violazioni degli accordi internazionali da parte delle forze armate del Marocco, esprime solidarietà e sostegno al popolo Saharawi, chiede al Governo italiano e alle Unioni Europee, di condannare l'aggressione armata del Marocco nel Sahara occidentale e ottenere il rispetto degli accordi tra le parti, al fine di favorire un percorso di pace nell'area;

promuovere e richiedere, in tutte le sedi opportune, un'immediata cessazione delle ostilità tra le parti in causa, richiedere l'applicazione delle decisioni dell'Assemblea generale dell'O.N.U. per una convocazione, in tempi rapidi, del referendum di autodeterminazione per il Sahara occidentale, coerentemente con quanto stipulato nel piano di pace, stilato da entrambe le parti;

predisporre modalità adeguate che evitino ogni negativa conseguenza direttamente o indirettamente collegata alla pandemia Covid 19;

favorire la conoscenza e sostenibilità presso la cittadinanza italiana del dramma del popolo Saharawi.

Impegna la presidenza del Consiglio a trasmettere il presente atto al Presidente del Senato della Repubblica, al Presidente della Camera dei Deputati, al Presidente del Parlamento europeo, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro degli Affari Esteri e Cooperazioni internazionali». Grazie".

Il PRESIDENTE cede quindi la parola al consigliere Silingardi per l'illustrazione dell'emendamento prot. 26411 allegato al presente atto.

Il consigliere GIORDANI: "Lo leggo velocemente, perché sono quattro righe: «Con riguardo all'ordine del giorno proposto, si propongono le seguenti modifiche:

dopo "Popolo Saharawi" aggiungere: "E per il riconoscimento della Repubblica Araba Saharawi democratica";

a pagina 3 "Considerato altresì", aggiungere un capoverso: "Che la Repubblica Araba Saharawi democratica è membro dell'unità africana ed è, ad oggi, riconosciuta da una ottantina di Paesi";

a per pagina 4, "Chiede al Governo italiano e all'Unione Europea di fare tutto ciò che rientra tra le proprie competenze, al fine di – dopo il capoverso – predisporre modalità adeguate che evitino", aggiungere un capoverso: "Creare le condizioni per il riconoscimento, da parte dell'Italia, del maggior numero possibili di Paesi dell'Unione Europea della Repubblica Araba Saharawi Democratica (Rasd)"».

Il consigliere FORGHIERI: "Credo non sia senza significato il fatto che votiamo, tutti insieme, questo documento e lo facciamo proprio come Consiglio comunale di Modena. Non è senza significato perché in tante altre occasioni abbiamo fatto sentire la nostra voce su temi anche di carattere di politiche e di relazioni internazionali e colgo l'occasione per ribadire come anche in questo caso, così come ne ero convinto in passato, non è banale, non è tempo perso, non lo è perché seppur non avendo una competenza diretta in queste questioni, il far sapere che un'istituzione a una certa posizione, rispetto a un certo tema, ci rende anche – credo – più trasparenti, ognuno per la sua parte politica, rispetto ai cittadini che ci hanno eletto.

Nel caso specifico, credo che non sia senza significato il fatto che assumiamo un atto di questo tipo, proprio perché se è vero che il Popolo Saharawi ha tanti amici nel mondo, è ancora più vero che ne ha tanti a Modena. È stato citato in un passaggio dall'estensore dell'ordine del giorno. A Modena, in particolare, si concentrano tante attività, tante Associazioni, tutte a Modena, che non si limitano alla testimonianza, ma concretamente, e anche noi come Amministrazioni, il Comune di Modena aderisce al coordinamento di amicizia e di sostegno al Popolo Saharawi insieme ad altri Comuni del modenese, lo facciamo con attività concrete, nel senso che alla dinamica di politica internazionale che è stata citata prima, si va a sommare un'ulteriore sfortuna di questa fascia geografica, cioè le condizioni di vita di questi popoli che hanno anche la sfortuna di avere un impatto anche sulla salute, cioè un'incidenza, una correlazione molto alta, dal punto di vista di malattie, quali le calcolosi, la celiachia e noi abbiamo contribuito a costruire dei presidi che aiutano anche i bambini a venire a curarci qui, nei periodi in cui vi è la possibilità e anche con il sostegno ai genitori.

Sono messaggi, credo, di realtà belle da coltivare, perché anche in questo modo si fanno e si determinano le relazioni, le politiche internazionali, anche questo, in qualche modo, è fare politica estera dal piccolo, dal basso e con quello che una comunità locale può fare.

È stato un modenese il Presidente della rete nazionale, è stato un nostro ex Senatore, il Presidente di uno delle attuali Associazioni che intervengono, diciamo che mai come in questo caso ha senso far sentire la nostra voce, l'abbiamo fatto in passato, in altri casi siamo intervenuti su tematiche di politiche internazionali che spesso hanno più risalto, è un motivo in più per iniziare a porre all'attenzione anche questo tema di cui spesso ingiustamente, rispetto ad altre dinamiche tra Stati di politiche internazionali, talmente si parla meno".

La consigliera SCARPA: "Inizio esprimendo soddisfazione, come chi mi ha preceduta, rispetto alla discussione di questa mozione che è firmata da tutti i Consiglieri di tutte le forze politiche presenti in Consiglio, e che dimostra un riconoscimento assolutamente importante verso un popolo con cui, come si diceva prima, come ha detto anche il consigliere Forghieri, il Comune di Modena ha un rapporto di solidarietà da tanti anni, come abbiamo scritto anche nella mozione, non solo per un patto di amicizia con un Comune, il Comune di Alchera dal 1997, ma anche perché collabora nelle organizzazioni dell'accoglienza estiva dei piccoli ambasciatori di pace di Saharawi, oltre che ospitare, sul proprio territorio, tante Associazioni di volontariato che da tanti anni si impegnano in azioni di solidarietà, cooperazione e supporto sanitario.

Rispetto a quanto sta avvenendo, ricordiamo alcune cose, la notte di giovedì 12 novembre 2020, le forze armate marocchine hanno violato l'accordo di cessate il fuoco, firmato da entrambi le parti in conflitto, con azioni contro i civili dello Saharawi, che dal 21 ottobre manifestavano pacificamente contro l'apertura di una breccia nel limite invalicabile definito dagli accordi del 1991. L'Esercito popolare di liberazione Saharawi ha reagito all'azione militare marocchina, che rappresenta una grave violazione degli accordi di cessate il fuoco che si citava prima. Quest'azione unilaterale, chiaramente, sta mettendo in forte rischio il futuro dell'accordo di pace che, tra l'altro, da anni è bloccato per il mancato rispetto del referendum sull'autodeterminazione, così come mette a rischio la sicurezza di tutta la Regione.

La mancata soluzione del conflitto nella Regione del Sahara occidentale, del Maghreb, non può che generare sofferenze, nuove violenze e insicurezza per tutti. Per questo, abbiamo presentato questa mozione in cui, oltre ad esprimere una ferma condanna delle violazioni degli accordi internazionali, da parte delle forze armate del Marocco e a esprimere solidarietà e sostegno al Popolo Saharawi, chiediamo al Governo una serie di azioni che si concretizzano nella richiesta al Governo italiano, al Governo europeo di condannare l'aggressione armata da parte del Marocco e ottenere il ripristino tra le parti degli accordi al fine di favorire un percorso di pace nell'area. Chiaramente, le richieste sono tante. Mi unisco nuovamente nella soddisfazione rispetto alla discussione e spero, sicuramente a questo punto, l'approvazione di questa mozione."

La consigliera DE MAIO: "L'argomento trattato in questa mozione evoca una ferita che è aperta da troppi anni, una ferita che avrebbe dovuto essere già sanata dalle parti in causa e, in questo caso, mi riferisco principalmente al Governo del Marocco. Se avessero applicato le soluzioni e le delibere dell'O.N.U. e della Corte Internazionale di Giustizia, che ben 45 anni fa, aveva deliberato sull'assenza di qualsiasi legale territoriale tra il Sahara occidentale e le realtà nazionali del Marocco e della Mauritania.

Purtroppo, era quasi scritto che ricominciassero scontri armati tra l'Esercito del Marocco e i miliziani del Fronte Polisario. Troppa tensione covava sotto la cenere, dopo 29 anni di violazioni degli accordi e delle delibere dell'O.N.U., e la mozione dettaglia in maniera ben precisa. Delibere che dicono chiaramente che non ci troviamo di fronte ad un'ingerenza degli affari interni di una nazione sovrana, come spesso le autorità del Marocco hanno cercato di contestare, bensì, di fronte ad un evidente caso di mancata autodeterminazione di un popolo che ne avrebbe tutto il diritto, a cui il diritto internazionale riconosce quello che le autorità del Marocco arbitrariamente negato.

A volte, quella che si chiama realpolitik porta a dimenticare i conflitti di questo tipo, ma prima o poi i nodi vengono al pettine e i conflitti irrisolti presentano sempre il conto. Annuncio chiaramente il mio voto a favore con l'auspicio che altri popoli si vedano riconosciuti i diritti fino ad oggi negati."

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Mi associo anche io alle considerazioni di chi mi ha preceduto. Modena è una città che ha una particolare relazione con la popolazione Saharawi, al di là del rapporto diretto che ha il Comune, ci sono tante Associazioni, tra cui Kabara Lagdaf, di cui è stato Presidente il senatore Stefano Vaccari. Soprattutto, è importante per quella che è stata l'attività sanitaria che è stata svolta sia in loco che qui a Modena.

In loco, ci si è preoccupati dei problemi maggiori, ne parlava prima Forghieri, la struttura pediatrica è legata a un certo tipo di acqua che è presente in questi territori e alla celiachia, alcuni trattamenti sono svolti direttamente là e alcuni interventi sono stati fatti anche nella nostra città. In più, questi bambini che sono venuti qui a Modena, sono stati presi in carico dalla città e sono stati sottoposti a terapie, anche odontoiatriche, ho fatto parte di un team di dentisti che si è occupato delle cure gratuite per questi bambini che ne avevano effettivamente una grande necessità. Pertanto, questo rapporto tra Modena e questa popolazione, nel tempo, è diventato sempre più stretto.

Mi richiamo anche io al principio fondamentale dell'autodeterminazione dei popoli, che deve essere assolutamente assicurato e garantito, e alle convenzioni internazionali che sono sempre più disattese. Sempre una parte maggiore della popolazione sta uscendo fuori dal Marocco, cercando di trovare degli spazi altrove, quindi, lasciando i loro territori e questo è assolutamente ingiusto e chi è nelle zone, viene sempre più compresso e vive delle difficoltà, anche dal punto di vista economico e delle difficoltà di essere veramente cittadini a tutti gli effetti perché si trovano in una condizione veramente di grande sottomissione a livello del Marocco. Penso che quest'ordine del giorno, questa mozione, sia assolutamente pertinente e la voterò convintamente".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Nel cercare un po' di notizie su questi fatti, sono capitata in un resoconto di una Commissione della Camera dei Deputati, di una Seduta di mercoledì, 8 maggio 2019. La Seduta era dedicata al tema che stiamo trattando in questa mozione e ho pensato che la cosa più bella che potessi fare era quella di leggere le parole della dottoressa Ciudad, Segretaria Generale delle donne Saharawi. È una testimonianza, a mio parere, molto importante.

L'Unione Nazionale delle donne Saharawi, è un'organizzazione di donne della società civile che comprende tutte le donne Saharawi al di sopra dei 18 anni. È stata fondata nel 1974, scopo della nostra Unione Nazionale è promuovere la causa Saharawi e il diritto all'autodeterminazione e l'indipendenza del popolo Saharawi. La nostra organizzazione lavora anche per promuovere i diritti delle donne nella società Saharawi e la loro integrazione a livello economico, sociale e politico. Io stessa, sono rifugiata, sono nata e ho vissuto tutta la mia vita in un campo di rifugiati. Sono stata recentemente eletta per questo nuovo incarico, rispecchio l'identità di una generazione che ha sofferto molto di quest'oblio a livello internazionale. Noi donne, abbiamo sofferto molto per questo, abbiamo fatto tanto per promuovere la resistenza pacifica nei territori occupati e ci impegniamo anche per promuovere la solidarietà e l'armonia a livello sociale nei campi dei rifugiati. I nostri sforzi contribuiscono al mantenimento della pace nel Sahara occidentale.

Purtroppo, oggi, la nostra generazione ha visto che la comunità internazionale ci dà per scontati, dà tutto per scontato, non abbiamo visto nessun passo concreto, nessuna proposta di soluzione, né intenzioni autentiche volte a risolvere la causa del Saharawi, a darci la possibilità di votare, di fruire della possibilità normale dell'autodeterminazione. Con la nostra unione, quindi, promuoviamo sì lo status delle donne, però cerchiamo anche di svolgere campagne di sensibilizzazione in una serie di campi, per migliorare, ad esempio, le condizioni sanitarie dei campi, viste tutte le carenze in tanti ambiti e le circostanze così difficili di un campo di rifugiati. Cerchiamo di garantire un minimo di dignità, non siamo rifugiati perché ci manca il pane, noi abbiamo bisogno solo di volontà politiche e non di aiuti materiali, le risorse naturali della nostra zona possono garantire la in nostra piena e soddisfacente alimentazione, addirittura a contribuire ad affrontare la fame nel mondo. Quello che chiediamo è la volontà politica per darci l'autodeterminazione, per darci legittimamente un nostro ruolo nella comunità internazionale e la possibilità di condividere la nostra esperienza di resistenza pacifica e di promozione di solidarietà e di armonia sociale".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per chiamata nominale, l'emendamento prot. 26411 riportato in allegato al presente atto, presentato dai consiglieri Giordani, Manenti e Silingardi all'ordine del giorno prot. 14635, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 29: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Cirelli, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Carriero, Prampolini, Santoro ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Infine il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, il sotto riportato ordine del giorno così come emendato in corso di seduta, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 29: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Cirelli, Prampolini, Santoro, ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

“““ Il Consiglio Comunale del Comune di Modena

Considerati:

- gli scontri a fuoco tra il Regno del Marocco e il Fronte Polisario scoppiati nel novembre 2020, dopo quasi 30 anni di cessate il fuoco firmato tra le parti;
- il Piano di Pace dell'Organizzazione delle Nazioni Unite del 1991, con il quale veniva dato l'avvio alla Missione ONU per il Referendum nel Sahara Occidentale (MINURSO);

Precisato che:

- L'Assemblea Generale ONU ha deliberato la risoluzione 1514 (XV) il 14 dicembre 1960, avente per oggetto, Declaration on the Granting of Independence to Colonial Countries and Peoples;
- Il Sahara Occidentale sia stato inserito nel 1963 tra i paesi considerati dall'ONU Non-Self-Governing Territories;
- Nel mandato della Missione MINURSO - monitoraggio del cessate il fuoco, verifica della riduzione delle truppe marocchine nel territorio, monitoraggio del contenimento delle truppe militari delle due parti in conflitto in posizioni designate, azioni verso il rilascio dei prigionieri Saharawi, controllo coordinato con il Comitato Internazionale della Croce Rossa delle operazioni di scambio di prigionieri di guerra, implementazione delle azioni di rimpatrio in collaborazione con UNHCR, identificazione e registrazione degli aventi diritti di voto al referendum, organizzazione del referendum - non figuravano azioni di monitoraggio e controllo del rispetto dei Diritti Umani rendendo la MINURSO l'unica missione ONU di peacekeeping non dotata di questo mandato fondamentale;
- Sebbene l'ONU abbia regolarmente attuato le procedure di identificazione dei votanti, condivise dalle parti in conflitto, e annunciata a più riprese la data di celebrazione del referendum, suddetto referendum non si è mai tenuto;
- La Corte Internazionale di Giustizia (ICJ), il 15 ottobre 1975, abbia definito l'assenza di ogni legame di sovranità territoriale tra il Sahara Occidentale e le realtà di Marocco e Mauritania;
- L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite abbia apertamente condannato l'invasione del

- Marocco nel Sahara Occidentale, attraverso più atti, a partire dalla risoluzione 380 del 1975;
- Più volte negli anni i rappresentanti della Repubblica Araba Saharawi Democratica e del Fronte Polisario hanno denunciato la protratta inazione del Consiglio di Sicurezza ONU nell'organizzazione del referendum, nel contestuale mantenimento del fatto neocoloniale nonostante i reiterati appelli di numerose organizzazioni internazionali, dell'Unione Africana, della stessa Assemblea Generale delle Nazioni Unite;
- Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha reiteratamente confermato il mandato ed il relativo finanziamento alla Missione, senza mai tuttavia inserire riferimenti al monitoraggio della tutela dei Diritti Umani (vide Risoluzioni 1495 del 2003, 1541 del 2004, 1675 del 2006, 1720 del 2006, successive)
- Le trattative per la realizzazione del Piano di pace, quindi del referendum, a fronte di reiterati ostacoli e veti da parte del Marocco, sta cedendo ad una crescente stanchezza negoziale fino ad arrivare a travisare l'obiettivo stesso formulando alternative come "autonomia regionale" anziché "indipendenza".
- La Repubblica Italiana ha partecipato negli anni alla Missione MINURSO con un proprio contingente militare e di esperti tecnici;
- Lo scorso 30 ottobre 2020 il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, tramite la Risoluzione 2548, ha esteso il mandato della Missione MINURSO di un ulteriore anno, orientando il rinnovo della Missione verso la ripresa del dialogo tra Regno del Marocco, Fronte Polisario, con collaborazione e supporto della Repubblica Democratica Popolare di Algeria e Repubblica Islamica della Mauritania, ed al dialogo volto al compromesso, senza alcuna menzione al tema del monitoraggio e tutela dei Diritti Umani nell'area di operazione;
- Che il Fronte Polisario ha reiterato la propria insoddisfazione rispetto alla prolungata assenza di qualsivoglia sviluppo nella risoluzione pacifica del conflitto secondo il percorso stabilito in sede di Nazioni Unite ed al mancato inserimento della tutela e monitoraggio dei Diritti Umani nel mandato della Missione MINURSO, non ultimo, l'apertura di breccie (già nel 2001 e ora nel 2020) da parte del Marocco lungo la linea di cessate il fuoco per il passaggio di mezzi di trasporto su ruota tra Marocco e Mauritania – di merci provenienti dal Sahara Occidentale illegalmente – che hanno suscitato spontaneamente manifestazioni pacifiche di protesta degli ultimi mesi nel passaggio di Guerguerat;
- L'assenza di qualsivoglia sviluppo rilevante dal punto di vista diplomatico negli ultimi anni ha portato, ormai a 45 anni dall'inizio del processo di decolonizzazione, ad una crescente e sempre maggiore esasperazione nella popolazione e nella società civile Saharawi, popolo condannato in gran parte ad un esilio in luogo desertico e al limite della sopravvivenza, a partire dalle giovani generazioni, private di un futuro degno delle loro aspettative, nella loro terra d'origine, nel silenzio della politica internazionale;
- Nelle ultime settimane, nel corso del mese di novembre 2020, a seguito di uno scontro a fuoco verificatosi nei pressi del passaggio di Guerguerat si sono riaperte le ostilità armate tra il Regno del Marocco ed il Fronte Polisario, per la prima volta dopo 29 anni dalla firma del "cessate il fuoco" sotto egida delle Nazioni Unite, con conseguenze umanitarie potenzialmente devastanti per le popolazioni civili di nuovo coinvolte nel conflitto, in caso di mancate condizioni di de-escalation;
- L'invasione del Sahara occidentale del 1975 ha determinato la migrazione di parte della popolazione verso i campi profughi del sud-ovest dell'Algeria che attualmente ospitano 173.600 persone, secondo dati 2018 dell'ACNUR (Alto Commissariato per i Rifugiati dell'ONU);
- La condizione del popolo saharawi sia lesiva di ogni principio di diritto internazionale, in primis il diritto all'autodeterminazione valore fondante della stessa ONU, e della stessa dignità umana delle persone coinvolte da questa situazione.

Appreso

- La Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite 658 del 27 giugno 1990, che basandosi sulla precedente Risoluzione 621 del 1988, approvava le raccomandazioni del Segretario Generale in merito alla questione irrisolta della decolonizzazione del Sahara

Occidentale, verso l'organizzazione di un referendum in merito a indipendenza o integrazione nel Regno del Marocco, illegittimo occupante dei territori non decolonizzati e la relativa creazione di una forza di interposizione e controllo del cessate il fuoco, la MINURSO;

- La Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite 690 del 29 aprile 1991 che stabiliva la creazione della Missione MINURSO per il monitoraggio del cessate il fuoco tra Regno del Marocco e Fronte Polisario – organo politico della Repubblica Araba Democratica Saharawi, fondata nel 1976 e riconosciuta dall'organizzazione dell'Unità Africana (successivamente, Unione Africana) - oltre che per l'organizzazione del referendum in merito all'autodeterminazione della popolazione del Sahara Occidentale tra indipendenza e integrazione nel Regno del Marocco, illegittimo occupante dei territori non decolonizzati;

Letti

- gli appelli e le comunicazioni del Movimento italiano di amicizia e solidarietà con il popolo saharawi;

Considerato altresì

- Che la Repubblica Araba Saharawi Democratica è Membro dell'Unità Africana ed è ad oggi riconosciuta da una ottantina di paesi
- Che da più di tre decenni un numero crescente di Enti Locali italiani ha manifestato la propria solidarietà e supporto alla causa del Popolo Saharawi nella sua lotta pacifica di decolonizzazione, autodeterminazione, dignità a partire dai Patti di Amicizia stilati da Comuni e Province;
- Che il Comune di Modena ha in essere un Patto di Amicizia con il Comune Saharawi di Edchera Provincia di El Aayun (Repubblica Araba Saharawi Democratica dal 17 marzo 1997;
- Che da molti anni il Comune collabora nell'organizzazione dell'accoglienza estiva dei Piccoli Ambasciatori di Pace Saharawi, attività che ha negli anni creato un legame solidale indissolubile tra la nostra comunità e gli abitanti dei campi profughi della Repubblica Araba Saharawi Democratica;
- Che sul territorio comunale operano, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, associazioni di volontariato da anni impegnate in azioni di solidarietà, cooperazione e supporto sanitario con i campi profughi della Repubblica Araba Saharawi Democratica;
- Che il Comune di Modena promuove in ogni contesto istituzionale e pubblico i valori della Pace, della dignità umana, del rispetto universale dei Diritti Umani, della lotta non-violenta, dell'autodeterminazione dei popoli e della necessità di porre fine a qualsivoglia azione di sfruttamento o colonizzazione dei popoli del pianeta a fini commerciali e geopolitici secondo i dettati della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e della Costituzione della Repubblica Italiana;

Il Consiglio Comunale

- Condanna le violazioni degli accordi internazionali da parte delle Forze Armate del Marocco

Esprime

- Solidarietà e sostegno al popolo saharawi;

Chiede al Governo italiano e all'Unione europea:
di fare tutto ciò che rientra tra le proprie competenze al fine di

- Condannare l'aggressione armata del Marocco nel Sahara Occidentale e ottenere il ripristino

- del rispetto degli accordi presi tra le parti, al fine di favorire un percorso di pace nell'area;
- Promuovere e richiedere, in tutte le sedi opportune, un'immediata cessazione delle ostilità tra le parti in causa;
 - Richiedere l'applicazione delle decisioni dell'Assemblea Generale dell'ONU per una convocazione in tempi rapidi del referendum di autodeterminazione per il Sahara Occidentale, coerentemente con quanto stipulato nel Piano di Pace siglato da entrambe le parti;
 - Predisporre modalità adeguate che evitino ogni negativa conseguenza direttamente e/o indirettamente collegata alla pandemia Covid-19, rispetto al regolare approvvigionamento di aiuti internazionali pianificato dalle agenzie ONU preposte destinati ai rifugiati saharawi in Algeria, in coordinamento con la Mezza Luna Rossa Sahrawi;
 - Creare le condizioni per il riconoscimento da parte dell'Italia e del maggior numero possibile di Paesi dell'Unione Europea della Repubblica Araba Saharawi Democratica;
 - Favorire la conoscenza e sensibilizzazione presso la cittadinanza italiana del dramma del popolo saharawi, anche tramite la ripresa delle attività di gemellaggio e di scambi culturali, non appena la situazione sanitaria lo renderà nuovamente possibile;

IMPEGNA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

A trasmettere il presente atto:

- Alla Presidente del Senato della Repubblica;
- Al Presidente della Camera dei Deputati;
- Al Presidente del Parlamento europeo;
- Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Al Ministro degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale. ”””

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA



**Comune di Modena
Consiglio comunale
Gruppi Consiliari Modena Civica, Partito Democratico, Sinistra per
Modena e Verdi
Lega Modena - Fdi Popolo della Famiglia - Forza Italia -
Movimento 5 Stelle**

PROTOCOLLO GENERALE N° 14635 del 21/01/2021

Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio Comunale

Ordine del Giorno

Oggetto: Per la richiesta di cessate il fuoco tra Marocco e Fronte Polisario e l'applicazione del Piano di Pace dell'ONU, con lo svolgimento del Referendum per l'autodeterminazione del popolo Saharawi

Il Consiglio Comunale del Comune di Modena

Considerati:

- ✓ gli scontri a fuoco tra il Regno del Marocco e il Fronte Polisario scoppiati nel novembre 2020, dopo quasi 30 anni di cessate il fuoco firmato tra le parti;
- ✓ il Piano di Pace dell'Organizzazione delle Nazioni Unite del 1991, con il quale veniva dato l'avvio alla Missione ONU per il Referendum nel Sahara Occidentale (MINURSO);

Precisato che:

- ✓ L'Assemblea Generale ONU ha deliberato la risoluzione 1514 (XV) il 14 dicembre 1960, avente per oggetto, *Declaration on the Granting of Independence to Colonial Countries and Peoples*;
- ✓ Il Sahara Occidentale sia stato inserito nel 1963 tra i paesi considerati dall'ONU *Non-Self-Governing Territories*;
- ✓ Nel mandato della Missione MINURSO - monitoraggio del cessate il fuoco, verifica della riduzione delle truppe marocchine nel territorio, monitoraggio del contenimento delle truppe militari delle due parti in conflitto in posizioni designate, azioni verso il rilascio dei prigionieri Saharawi, controllo coordinato con il Comitato Internazionale della Croce Rossa delle operazioni di scambio di prigionieri di guerra,

implementazione delle azioni di rimpatrio in collaborazione con UNHCR, identificazione e registrazione degli aventi diritti di voto al referendum, organizzazione del referendum - non figuravano azioni di monitoraggio e controllo del rispetto dei Diritti Umani rendendo la MINURSO l'unica missione ONU di peacekeeping non dotata di questo mandato fondamentale;

- ✓ Sebbene l' ONU abbia regolarmente attuato le procedure di identificazione dei votanti, condivise dalle parti in conflitto, e annunciata a più riprese la data di celebrazione del referendum, suddetto referendum non si è mai tenuto;
- ✓ La Corte Internazionale di Giustizia (ICJ), il 15 ottobre 1975, abbia definito l'assenza di ogni legame di sovranità territoriale tra il Sahara Occidentale e le realtà di Marocco e Mauritania;
- ✓ L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite abbia apertamente condannato l'invasione del Marocco nel Sahara Occidentale, attraverso più atti, a partire dalla risoluzione 380 del 1975;
- ✓ Più volte negli anni i rappresentanti della Repubblica Araba Saharawi Democratica e del Fronte Polisario hanno denunciato la protrattazione del Consiglio di Sicurezza ONU nell'organizzazione del referendum, nel contestuale mantenimento del fatto neocoloniale nonostante i reiterati appelli di numerose organizzazioni internazionali, dell'Unione Africana, della stessa Assemblea Generale delle Nazioni Unite;
- ✓ Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha reiteratamente confermato il mandato ed il relativo finanziamento alla Missione, senza mai tuttavia inserire riferimenti al monitoraggio della tutela dei Diritti Umani (*vide* Risoluzioni 1495 del 2003, 1541 del 2004, 1675 del 2006, 1720 del 2006, successive)
- ✓ Le trattative per la realizzazione del Piano di pace, quindi del referendum, a fronte di reiterati ostacoli e veti da parte del Marocco, sta cedendo ad una crescente stanchezza negoziale fino ad arrivare a travisare l'obiettivo stesso formulando alternative come "autonomia regionale" anziché "indipendenza".
- ✓ La Repubblica Italiana ha partecipato negli anni alla Missione MINURSO con un proprio contingente militare e di esperti tecnici;
- ✓ Lo scorso 30 ottobre 2020 il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, tramite la Risoluzione 2548, ha esteso il mandato della Missione MINURSO di un ulteriore anno, orientando il rinnovo della Missione verso la ripresa del dialogo tra Regno del Marocco, Fronte Polisario, con collaborazione e supporto della Repubblica Democratica Popolare di Algeria e Repubblica Islamica della Mauritania, ed al dialogo volto al compromesso, senza alcuna menzione al tema del monitoraggio e tutela dei Diritti Umani nell'area di operazione;
- ✓ Che il Fronte Polisario ha reiterato la propria insoddisfazione rispetto alla prolungata assenza di qualsivoglia sviluppo nella risoluzione pacifica del conflitto secondo il percorso stabilito in sede di Nazioni Unite ed al mancato inserimento della tutela e monitoraggio dei Diritti

Umani nel mandato della Missione MINURSO, non ultimo, l'apertura di brecce (già nel 2001 e ora nel 2020) da parte del Marocco lungo la linea di cessate il fuoco per il passaggio di mezzi di trasporto su ruota tra Marocco e Mauritania - di merci provenienti dal Sahara Occidentale illegalmente - che hanno suscitato spontaneamente manifestazioni pacifiche di protesta degli ultimi mesi nel passaggio di Guerguerat;

- ✓ L'assenza di qualsivoglia sviluppo rilevante dal punto di vista diplomatico negli ultimi anni ha portato, ormai a 45 anni dall'inizio del processo di decolonizzazione, ad una crescente e sempre maggiore esasperazione nella popolazione e nella società civile Saharawi, popolo condannato in gran parte ad un esilio in luogo desertico e al limite della sopravvivenza, a partire dalle giovani generazioni, private di un futuro degno delle loro aspettative, nella loro terra d'origine, nel silenzio della politica internazionale;
- ✓ Nelle ultime settimane, nel corso del mese di novembre 2020, a seguito di uno scontro a fuoco verificatosi nei pressi del passaggio di Guerguerat si sono riaperte le ostilità armate tra il Regno del Marocco ed il Fronte Polisario, per la prima volta dopo 29 anni dalla firma del "cessate il fuoco" sotto egida delle Nazioni Unite, con conseguenze umanitarie potenzialmente devastanti per le popolazioni civili di nuovo coinvolte nel conflitto, in caso di mancate condizioni di de-escalation;
- ✓ L'invasione del Sahara occidentale del 1975 ha determinato la migrazione di parte della popolazione verso i campi profughi del sud-ovest dell'Algeria che attualmente ospitano 173.600 persone, secondo dati 2018 dell'ACNUR (Alto Commissariato per i Rifugiati dell'ONU);
- ✓ La condizione del popolo saharawi sia lesiva di ogni principio di diritto internazionale, in primis il diritto all'autodeterminazione valore fondante della stessa ONU, e della stessa dignità umana delle persone coinvolte da questa situazione.

Appreso

- ✓ La Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite 658 del 27 giugno 1990, che basandosi sulla precedente Risoluzione 621 del 1988, approvava le raccomandazioni del Segretario Generale in merito alla questione irrisolta della decolonizzazione del Sahara Occidentale, verso l'organizzazione di un referendum in merito a indipendenza o integrazione nel Regno del Marocco, illegittimo occupante dei territori non decolonizzati e la relativa creazione di una forza di interposizione e controllo del cessate il fuoco, la MINURSO;
- ✓ La Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite 690 del 29 aprile 1991 che stabiliva la creazione della Missione MINURSO per il monitoraggio del cessate il fuoco tra Regno del Marocco e Fronte Polisario - organo politico della Repubblica Araba Democratica Saharawi, fondata nel 1976 e riconosciuta dall'organizzazione dell'Unità Africana (successivamente, Unione Africana) - oltre che per l'organizzazione del referendum in merito all'autodeterminazione della

popolazione del Sahara Occidentale tra indipendenza e integrazione nel Regno del Marocco, illegittimo occupante dei territori non decolonizzati;

Letti

- ✓ gli appelli e le comunicazioni del Movimento italiano di amicizia e solidarietà con il popolo saharawi;

Considerato altresì

Che da più di tre decenni un numero crescente di Enti Locali italiani ha manifestato la propria solidarietà e supporto alla causa del Popolo Saharawi nella sua lotta pacifica di decolonizzazione, autodeterminazione, dignità a partire dai Patti di Amicizia stilati da Comuni e Province;

- ✓ Che il Comune di Modena ha in essere un Patto di Amicizia con il Comune Saharawi di Edchera Provincia di El Aayun (Repubblica Araba Saharawi Democratica dal 17 marzo 1997;
- ✓ Che da molti anni il Comune collabora nell'organizzazione dell'accoglienza estiva dei Piccoli Ambasciatori di Pace Saharawi, attività che ha negli anni creato un legame solidale indissolubile tra la nostra comunità e gli abitanti dei campi profughi della Repubblica Araba Saharawi Democratica;
- ✓ Che sul territorio comunale operano, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, associazioni di volontariato da anni impegnate in azioni di solidarietà, cooperazione e supporto sanitario con i campi profughi della Repubblica Araba Saharawi Democratica;
- ✓ Che il Comune di Modena promuove in ogni contesto istituzionale e pubblico i valori della Pace, della dignità umana, del rispetto universale dei Diritti Umani, della lotta non-violenta, dell'autodeterminazione dei popoli e della necessità di porre fine a qualsivoglia azione di sfruttamento o colonizzazione dei popoli del pianeta a fini commerciali e geopolitici secondo i dettati della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e della Costituzione della Repubblica Italiana;

Il Consiglio Comunale

- ✓ Condanna le violazioni degli accordi internazionali da parte delle Forze Armate del Marocco

Esprime

- ✓ Solidarietà e sostegno al popolo saharawi;

Chiede al Governo italiano e all'Unione europea:

di fare tutto ciò che rientra tra le proprie competenze al fine di

- ✓ Condannare l'aggressione armata del Marocco nel Sahara Occidentale e ottenere il ripristino del rispetto degli accordi presi tra le parti, al fine di favorire un percorso di pace nell'area;

- ✓ Promuovere e richiedere, in tutte le sedi opportune, un'immediata cessazione delle ostilità tra le parti in causa;
- ✓ Richiedere l'applicazione delle decisioni dell'Assemblea Generale dell'ONU per una convocazione in tempi rapidi del referendum di autodeterminazione per il Sahara Occidentale, coerentemente con quanto stipulato nel Piano di Pace siglato da entrambe le parti;
- ✓ Predisporre modalità adeguate che evitino ogni negativa conseguenza direttamente e/o indirettamente collegata alla pandemia Covid-19, rispetto al regolare approvvigionamento di aiuti internazionali pianificato dalle agenzie ONU preposte destinati ai rifugiati saharawi in Algeria, in coordinamento con la Mezza Luna Rossa Sahrawi;
- ✓ Favorire la conoscenza e sensibilizzazione presso la cittadinanza italiana del dramma del popolo saharawi, anche tramite la ripresa delle attività di gemellaggio e di scambi culturali, non appena la situazione sanitaria lo renderà nuovamente possibile;

IMPEGNA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

A trasmettere il presente atto:

- ✓ Alla Presidente del Senato della Repubblica;
- ✓ Al Presidente della Camera dei Deputati;
- ✓ Al Presidente del Parlamento europeo;
- ✓ Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- ✓ Al Ministro degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale;

SI AUTORIZZA LA DIFFUSIONE A MEZZO STAMPA

I Consiglieri firmatari

Katia Parisi
Antonio Carpentieri
Camilla Scarpa
Paola Aime P.E.C. PROT. GEN. 15933/2021
Giacobazzi Piergiulio
Bosi Alberto
De Maio Beatrice
Rossini Elisa
Stella Vincenzo Walter
Giordani Andrea
Tripi Ferdinando
Bergonzoni Mara
Reggiani Vittorio
Franchini Ilaria
Carriero Vincenza
Fasano Tommaso
Venturelli Federica
Lenzini Diego

Barbara Moretti P.E.C. PROT. GEN. 15354/2021
Trianni Federico P.E.C. PROT. GEN. 15666/2021
Bertoldi Giovanni P.E.C. PROT. GEN. 15667/2021
Silingardi Giovanni P.E.C. PROT. GEN. 15670/2021
Manenti Enrica P.E.C. PROT. GEN. 15672/2021
Lucia Connola P.E.C. PROT. GEN. 15674/2021
Irene Guadagnini P.E.C. PROT. GEN. 15674/2021
Marco Forghieri P.E.C. PROT. GEN. 15674/2021
Stefano Manicardi P.E.C. PROT. GEN. 15674/2021
Alberto Cirelli P.E.C. PROT. GEN. 15674/2021



Comune di Modena
GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE

PROTOCOLLO GENERALE n° 26411 del 28/01/2021
Modena, 28 gennaio 2021

Al Presidente del Consiglio Comunale Fabio Poggi
Ai Consiglieri Comunali del Comune di Modena

e P.C.

Al Sindaco di Modena, Gian Carlo Muzzarelli
Alla Giunta del Comune di Modena

EMENDAMENTO

**Oggetto: emendamento all'Ordine del Giorno presentata dai Gruppi consiliari
"Per la richiesta di cessate il fuoco tra Marocco e Fronte Polisario e l'applicazione
del Piano di Pace dell'ONU, con lo svolgimento del Referendum per
l'autodeterminazione del popolo Saharawi " (prot. N. 14635 del 21/01/2021)**

Con riguardo all'ODG proposto, si propongono le seguenti modifiche :

per l'Oggetto dopo "Popolo Saharawi" *aggiungere* " e per il riconoscimento della
Repubblica Araba Saharawi Democratica"

a pag. 3 "Considerato altresì " *aggiungere all'inizio* un capoverso : "che la Repubblica
Araba Saharawi Democratica è Membro dell'Unità Africana ed è ad oggi riconosciuta da
una ottantina di paesi "

a pag. 4 "Chiede al Governo italiano e all'Unione Europea di fare tutto ciò che rientra
tra le proprie competenze al fine di " dopo il capoverso "Predisporre modalità adeguate
che evitino ..." *aggiungere* un capoverso : "Creare le condizioni per il riconoscimento
da parte dell'Italia e del maggior numero possibile di Paesi dell'Unione Europea della
Repubblica Araba Saharawi Democratica"

Andrea Giordani

Enrica Manenti

Giovanni Silingardi

SI AUTORIZZA LA DIFFUSIONE A MEZZO STAMPA



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Deliberazione di Giunta n. 4 del 28/01/2021

OGGETTO : ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI PARISI (MODENA CIVICA), CARPENTIERI, TRIPI, BERGONZONI, REGGIANI, FRANCHINI, CARRIERO, FASANO, VENTURELLI, LENZINI, CONNOLA, GUADAGNINI, FORGHIERI, MANICARDI, CIRELLI, (PARTITO DEMOCRATICO), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), AIME (VERDI), GIACOBAZZI (FORZA ITALIA), BOSI, DE MAIO, MORETTI, BERTOLDI (LEGA MODENA), ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.), GIORDANI, SILINGARDI, MANENTI (M5S) AVENTE PER OGGETTO "PER LA RICHIESTA DI CESSATE IL FUOCO TRA MAROCCO E FRONTE POLISARIO E L'APPLICAZIONE DEL PIANO DI PACE DELL'ONU, CON LO SVOLGIMENTO DEL REFERENDUM PER L'AUTODETERMINAZIONE DEL POPOLO SAHARAWI E PER IL RICONOSCIMENTO DELLA REPUBBLICA ARABA SAHARAWI DEMOCRATICA"

La presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 03/03/2021 ed è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. dal 14/03/2021

Modena li, 19/03/2021



COMUNE DI MODENA

**II SEGRETARIO GENERALE
(DI MATTEO MARIA)
con firma digitale**